

# Green

**ilFRIULI**



Supplemento al n. 42 del settimanale *il Friuli*

[www.ilfriuli.it](http://www.ilfriuli.it)

direttore **Giovanni Bertoli** - a cura di **Rossano Cattivello**

L'Antitrust denuncia lo strapotere delle centrali d'acquisto della Gdo, ma è un modello 'necessario'

## I padroni dei prezzi



### **LUCA BRUSATI**

LE BUONE PRATICHE FINANZIATE DAL PSR PER RIDURRE I COSTI E AUMENTARE I RICAVI



### **CRISTINA MICHELONI**

IL TRENO EUROPEO DEL CIBO BIOLOGICO CORRE VELOCE, MA IL FRIULI NON RIESCE A SALIRCI



### **GIULIANO FERISIN**

I 13MILA APPASSIONATI DI FUNGHI IN REGIONE CHIEDONO MENO BUROCRAZIA E ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

# Questa forbice va allargata

Luca  
Brusati

**LUCA BRUSATI** - IN QUALITÀ DI COORDINATORE DEL LAREM GLI È STATO AFFIDATO DALLA REGIONE IL COMPITO DI VALUTARE LE BUONE PRATICHE DEL PSR IN FASE DI CONCLUSIONE: ECCO COME, DA UNA PARTE, AUMENTARE LA PRODUTTIVITÀ RIDUCENDO I COSTI E, DALL'ALTRA, AUMENTARE IL VALORE CHE IL MERCATO RICONOSCE AI PRODOTTI

**I**mparare dalle esperienze passate è fondamentale per migliorare in futuro. Sembra un principio ovvio, ma non sempre è così in un ambito, come quello dei sostegni pubblici all'economia, in cui si mescolano strategie imprenditoriali, risposte del mercato, sostenibilità finanziaria e tanta burocrazia. Per questo, l'amministrazione regionale ha voluto affrontare il nuovo Piano di sviluppo rurale partendo con il piede giusto, ovvero analizzando i 'buoni esempi' della programmazione in via di conclusione. Ad occuparsene è stato **Luca Brusati**, coordinatore del *Laboratory for research in economics and management* (Larem) dell'Università di Udine.

**L'analisi ha riguardato le buone pratiche cofinanziate dal Psr 2007-2013.**

**Su che base avete giudicato 'di successo' un progetto?**

"Il progetto non intendeva assegnare medaglie d'oro, né Oscar né Nobel, ma mettere 'sotto i riflettori' progetti che erano riusciti a conseguire risultati degni di nota in termini di rilevanza dei benefici ottenuti, di rapporto costo-utilità o di innovatività nel partenariato o nei metodi di lavoro".

**I casi esaminati sono 'mosche bianche' e come possono fare scuola a tutto il settore?**

"Non si tratta di 'mosche bianche', ma di iniziative perseguite con la consapevolezza che il Psr non è pensato per consentire di scaricare su qualcun altro i costi aziendali, ma per aumentare la capacità dell'agricoltura friulana di 'stare sul mercato'. Le iniziative di disseminazione dei

**Il successo parte dal fatto di non considerare il Piano un'occasione per scaricare su altri i costi aziendali**

risultati dell'analisi organizzate dalla Regione a Udine, Pordenone, Cormons e Duino sono state pensate proprio per condividere questi esempi di successo. Va ricordato, inoltre, che tutti i casi osservati sono progetti integrati o azioni collettive, che dunque prevedono per definizione la condivisione di esperienze e soluzioni innovative".

**Che cosa significa oggi 'innovare' in agricoltura?**

"Dal punto di vista aziendale significa perseguire soluzioni che aumentino la 'forbice' tra prezzi e costi: da un lato, aumentando la produttività dei fattori, e dunque riducendo i costi in una prospettiva di medio-lungo periodo; dall'altro, aumentando il valore che il mercato riconosce ai prodotti, e dunque consentendo di aumentare i prezzi".

### La cultura d'impresa in agricoltura è diversa rispetto a quella presente in altri settori?

“Gli elementi comuni sono molti: in primo luogo, la prevalenza delle professionalità di tipo tecnico rispetto alle professionalità di tipo gestionale. In ambiti come il pricing, l'analisi della domanda o la gestione dei rapporti con i canali di distribuzione c'è ancora molta strada da fare. In agricoltura il problema è accentuato dalla dimensione media delle imprese, che rende oggettivamente difficile dotarsi di competenze avanzate”.

### Sulla base dei progetti di intervento che avete identificato come buone pratiche, quali sono le tre regole che le altre aziende agricole friulane dovrebbero adottare per puntare al successo?

“Primo: adottare una visione strategica, che nel concreto vuol dire perseguire obiettivi di medio-lungo periodo, anziché solo di breve periodo.

Secondo: mantenere un saldo orientamento al mercato, ricercando un posizionamento che assicuri ai beneficiari dei progetti un vero differenziale di competitività.

Terzo: garantire la 'massa critica', che a sua volta presuppone la capacità di mettere in rete attori diversi, in particolare lungo la filiera produttiva, che perseguono obiettivi almeno in parte condivisi”.

### Le iniziative innovative sarebbero state possibili anche senza l'aiuto pubblico?

“Dal punto di vista tecnico, sicuramente sì. In pratica, la presenza dei contributi previsti dal Psr consente a chi sa 'vedere più lontano' di coinvolgere soggetti che non colgono appieno la portata strategica del progetto, ma si mettono in gioco attratti soprattutto dal cofinanziamento pubblico”.



Dai casi esaminati emergono tre requisiti per avere successo: visione strategica, sguardo al mercato e massa critica

## TOUR IN QUATTRO TAPPE

INIZIATIVA DELLA REGIONE

### DIALOGO COL TERRITORIO TRA PASSATO E FUTURO



Sergio Bolzonello

Fate bene e fatelo sapere. Potrebbe essere questo il messaggio che il Servizio di Sviluppo Rurale della Regione ha voluto trasmettere con il progetto 'Buone Pratiche', un'analisi degli interventi realizzati nell'ambito del Psr 2007-2013 e giudicati 'di successo', con l'obiettivo di sensibilizzare il mondo agricolo sui finanziamenti

che il Psr mette disposizione per far crescere e sviluppare il territorio.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 si sta avviando alla conclusione, visto che il termine ultimo è stabilito a fine 2015, con l'intento primario di raggiungere il traguardo 'disimpegno zero', ovvero non dover restituire alla Comunità Europea i fondi non spesi. Questo fiore all'occhiello va letto congiuntamente all'altro obiettivo prefissato: spendere i fondi nel miglior modo possibile.

Per presentare i risultati del progetto 'Buone Pratiche', il Servizio Sviluppo Rurale ha organizzato una serie di quattro incontri, uno per ogni provincia della regione, che hanno visto sempre la partecipazione del vicepresidente e assessore alle Risorse agricole e forestali Sergio Bolzonello. È stata un'occasione per raccogliere e ascoltare le istanze del territorio, presentando al contempo le esperienze più significative, o comunque quelle che hanno permesso di ottenere i migliori risultati, nell'ambito del Psr 2007-2013.

I contenuti del progetto 'Buone Pratiche', realizzato dal Laboratorio di ricerca economica e manageriale (Larem) del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, sono stati sintetizzati in una serie di schede consultabili sul sito [www.bestpracticepsr-fvg.it](http://www.bestpracticepsr-fvg.it) e sono diventati oggetto di una brochure a carattere divulgativo. Le Buone Pratiche 2007-2013 sono state, inoltre, il punto di partenza per presentare al mondo agricolo regionale le linee guida del Psr 2014-2020 che è stato spedito a Bruxelles in luglio e dovrebbe ritornare a breve approvato con le osservazioni della Comunità Europea. I primi bandi dovrebbero essere pronti nei primi mesi del 2015.